

dell'Accademia teologica di Mosca.

La Chiesa ortodossa di Grecia era rappresentata al Convegno dall'archimandrita **Iakovos (Vizaourtis) igumeno** del monastero di Petraki. Significative le delegazioni della Chiesa ortodossa di Alessandria, di Antiochia (con il metropolita del Monte Libano **Georges Khodr**), di Gerusalemme (con il metropolita **Timotheos di Vostra**), di Serbia (padre **Gajo Gaji?**, incaricato dal Santo Sinodo e p. **Vasilje Grolimund**), di Bulgaria, di Romania (con il metropolita **Serafim di Germania** e p. **Constantin Preda**), Ucraina (con il vescovo **Antonij di Borispol'**, rettore dell'Accademia Teologica e vicario di Kiev e p. **Mykola Makar**), Armenia (p. **Lukas Zakaryan**), dell'Esarcato ortodosso russo di Bielorussia (vescovo **Serafim di Bobrujsk**), della Chiesa d'Inghilterra (can. **Jonathan Goodall** e can. **Hugh Wybrew**) e del Consiglio ecumenico delle Chiese di Ginevra (dr. **Teny Pirri-Simonian**).

Numerosi i monaci e le monache che si sono incontrati a Bose, provenienti da **monasteri del Monte Sinai, di Grecia, Russia, Ucraina, Romania, Bulgaria, Libano, Inghilterra, Italia, Francia, Belgio e Germania. Studiosi da tutta Europa, Russia e Stati Uniti** sono convenuti per un convegno divenuto un punto di riferimento nel panorama ecumenico internazionale. Tra i partecipanti da segnalare p. **André Louf**, p. **Michel Van Parys**, p. **Hervé Legrand**, il prof. **Spyridon Kontoyannis** dell'Università di Atene, e il prof. **Geljan M. Prochorov**, dell'Accademia delle scienze russa. Ha aperto i lavori **la prolusione del priore di Bose, Enzo Bianchi**, che ha presentato un'esegesi biblico-spirituale dei vangeli della Trasfigurazione.